

Editoriale

Il terzo millennio, appena cominciato ha già evidenziato preoccupanti problemi di carattere sociale ed ambientale

Ci incontriamo su questo nuovo spazio del sito Scuole Aperte per aprire una riflessione, un ragionamento comune sui grandi temi che inevitabilmente dovremo affrontare nell'immediato futuro, sia come cittadini che come educatori e mediatori culturali.

L'Educazione svolge un ruolo fondamentale per il perseguimento delle sfide poste dallo sviluppo sostenibile, inteso anche come acquisizione di quella responsabilità civile che integrata alle caratteristiche territoriali ne individua il senso di appartenenza.

Il contributo che l'Educazione Ambientale può dare a questo cammino è grande e costituisce uno dei principali fattori che conducono al cambiamento e alla promozione di comportamenti critici e responsabili.

Ecco dunque il ruolo di primaria importanza delle scuole e dei docenti che con le loro competenze, aspettative, capacità costituiscono una preziosa potenzialità della comunità regionale in un lavoro di sensibilizzazione, di accompagnamento, di aiuto nell'affrontare problematiche così importanti per i nostri territori, negli ultimi decenni saccheggiate e vandalizzate da interventi irresponsabili e dalla delinquenza organizzata che hanno segnato le nostre terre per sempre.

In quest'ottica l'Assessorato all'Istruzione, Formazione e Lavoro, per supportare le scuole nei percorsi di educazione ambientale ha emanato un avviso pubblico per l'attivazione dei progetti di educazione ambientale nelle Scuole statali, di ogni ordine e grado, della Campania, ai sensi della delibera di Giunta Regionale n. 341 del 29/02/2008. In particolare sono previsti due fasi del progetto: una Fase A ed una Fase B:

La Fase A, "Differenziamola anche a Scuola", prevede che le scuole possano ricevere dai Comuni di appartenenza gli strumenti per dare avvio alla raccolta differenziata ed un contributo regionale di 2000 euro per un'attività propedeutica di sensibilizzazione.

La Fase B, "ScuolAmbiente", prevede l'attivazione di un progetto didattico-culturale, da svilupparsi durante l'anno scolastico 2008-2009, sui temi ambientali grazie ad un contributo regionale di 8000 euro.

Lo spazio sul sito sarà arricchito gradualmente di notizie utili, links, documentazioni e percorsi didattici, ci aspettiamo i vostri preziosi contributi sul forum.

La valorizzazione delle esperienze e delle conoscenze territoriali nella gestione dell'ambiente, dei rischi e nella pianificazione territoriale, sono fondamentali per un approccio territoriale di sviluppo locale sostenibile (Agenda 21 Locale).

Il luogo dove si manifestano problemi ambientali è molto spesso anche quello in cui si trovano le soluzioni più idonee.

L'educazione ambientale

L'educazione ambientale nasce da un concetto prettamente naturalistico, volto alla difesa e alla conservazione del patrimonio naturale, nel tempo, poi, la sua idea si evolve, trasformandosi in educazione alla sostenibilità, ciò in rapporto ai cambiamenti economici, sociali, culturali, allo sviluppo delle tecnologie. La Terra, durante l'ultimo secolo, a causa delle attività umane e del costante aumento di popolazione, ha conosciuto profondi cambiamenti che, in alcuni casi, hanno assunto il carattere di vere e proprie emergenze ambientali con notevoli conseguenze negative anche sui sistemi sociali. (basti pensare all'assottigliamento della fascia di ozono atmosferico, all'effetto serra, alla desertificazione, ecc...), perciò si rende necessaria una maggiore consapevolezza della necessità e opportunità di coinvolgere le popolazioni nelle politiche di governo del territorio

L'Educazione Ambientale, dunque, è uno strumento fondamentale per interessare ed indirizzare i cittadini verso uno sviluppo sostenibile, per sollecitare il senso di responsabilità personale, per rendere partecipi e per modificarne i comportamenti; forma, quindi, alla cittadinanza attiva e consente di comprendere la complessità delle relazioni tra natura ed attività umane, tra risorse ereditate, da risparmiare e da trasmettere, e dinamiche della produzione, del consumo e della solidarietà.

Ciò implica che l'educazione ambientale, in generale, deve essere considerata "uno strumento indispensabile per dare a tutte le donne e gli uomini nel mondo la capacità di essere

protagonisti della propria esistenza, per esercitare scelte personali responsabili, per apprendere nel corso di tutta la vita; quindi parliamo di educazione permanente, senza frontiere siano esse geografiche, culturali, politiche, religiose, linguistiche e di genere", "dovrebbe occuparsi della relazione dinamica tra lo sviluppo fisico/biologico e socio/economico dell'ambiente e lo sviluppo umano, in essa dovrebbero essere integrate tutte le discipline, e dovrebbe impiegare metodi formali e non formali e strumenti efficaci di comunicazione", insomma "un'adeguata educazione dovrà essere riconosciuta come uno dei pilastri della sostenibilità" , poiché, "il concetto di sostenibilità non comprende solo l'ambiente ma povertà, salute, alimentazione, democrazia,diritti umani, pace"

Questo principio è esemplare nel testimoniare l'evoluzione della concezione che si ha dell'educazione ambientale: si riscontra un pensiero maturo di educazione, che acquista un carattere di pienezza e che, oltre ad essere riconducibile solo agli ambiti formativi canonici (la scuola), va interpretato come processo generale che coinvolge il singolo e la società, ma soprattutto l'insieme di relazioni intercorrenti tra questi ultimi ed i numerosi sistemi ambientali dei quali sono parte.

L'informazione, la conoscenza e l'esperienza avvicinano alla lettura e alla comprensione dell'ambiente e dei suoi equilibri, trasmettono all'individuo la consapevolezza dell'appartenenza ad un unico sistema di relazioni e interrelazioni e generano nuovi modelli comportamentali orientati verso una sostenibilità degli stili di vita e di sviluppo. Tali comportamenti, se positivi ed efficaci, costituiscono dei modelli per le altre persone che in qualche modo interagiscono e a loro volta "educano".

"in ambito scolastico l'educazione ambientale non è circoscrivibile entro i confini di una nuova materia, né si può identificare con qualche contenuto preferenziale; l'educazione ambientale è interdisciplinare e trasversale, lavora sui tempi lunghi"

L'Educazione Ambientale si deve necessariamente rivolgere a tutti i cittadini, a tutte le popolazioni, che con le loro azioni incidono sull'ambiente; i principi morali ed etici di rispetto della vita dell'uomo e di qualsiasi forma vivente sono le fondamenta dell'azione educativa, che, inoltre, deve far comprendere che le risorse primarie del pianeta sono intrinsecamente limitate e che questo è un principio fondamentale per il riequilibrio del rapporto uomo-natura

Deve far emergere che il consumo indiscriminato di risorse richiede la modifica degli stili di vita.

Una nuova prassi didattica, dunque, fondata sull'interdisciplinarietà è essenziale per affrontare la complessità dei problemi ambientali

Per tutto ciò la sensibilizzazione della popolazione sui temi ambientali deve costituire un impegno inderogabile.

Carlo Falco, Nazario Festeggiato, Angelo Palumbo